# Gruppo Donne Fipe: "Persa l'occasione per colmare il gender gap"

shutterstock-1241123071-a0d827e3

I dati dell'ultimo **Gender Policies Report** elaborato dall'Inapp (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche) non lasciano spazio a dubbi. La ripresa c'è ma non per tutti. Nonostante il Pnrr, la precarietà occupazionale e la discontinuità continuano a colpire soprattutto le donne.

La pensa così anche il **Gruppo Donne di Fipe-Confcommercio** che in una nota ha espresso la sua posizione. "*I dati dell'ultimo Gender Policies Report sono la fotografia di una realtà molto triste con cui dobbiamo fare i conti. La parziale ripresa a cui abbiamo assistito in questo 2021 ha accentuato la grande disparità di genere che vede per 1 donna su 2 contratti di lavoro part-time. Un dato molto preoccupante, soprattutto se lo confrontiamo con quanto accade agli uomini, per cui la percentuale si dimezza, fermandosi a circa il 26%*", *ha c*ommentato **Valentina Picca Bianchi**, presidente del Gruppo Donne di Fipe-Confcommercio**.**

[caption id="attachment_195159" align="alignleft" width="172"] Valentina Picca Bianchi[/caption]

"*Insomma, dopo più di un anno e mezzo di enormi difficoltà, la situazione non è cambiata, anzi è peggiorata. Il precariato continua a farla da padrone! Dal nostro punto di vista si è persa una grande*

*occasione per poter azzerare tutto e ripartire con un nuovo approccio, per mettere finalmente* ***sullo stesso piano i talenti degli uomini e quelli delle donne****. Solo nel nostro settore, fatto da piccole e micro imprese, le donne rappresentano il 52% della manodopera e portano un contributo fondamentale*", ha proseguito Picca Bianchi.

Ma cosa si può fare per valorizzare una componente tanto importante? "*Da un lato servirà certamente una presa di consapevolezza da parte delle donne stesse. Dall'altro, è necessario creare le condizioni per farlo. Ed è qui che devono intervenire in maniera forte, e anche piuttosto rapidamente, le istituzioni competenti con politiche mirate all'****azzeramento del gender gap nel mondo del lavoro****. Per esempio, perché non equiparare il congedo di paternità a quello di maternità? Perché una donna deve continuare a scegliere tra la cura della famiglia e la ricerca di una crescita professionale ed economica?*", ha concluso la presidente del Gruppo Donne di Fipe-Confcommercio.